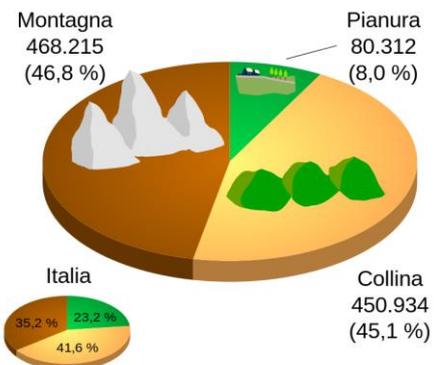


# REGIONE BASILICATA



Confini: **Ovest** Campania-Mar Tirreno, **Nord** Puglia,  
**Est** Mar Ionio-Puglia, **Sud** Calabria  
Superficie: 9 995 km<sup>2</sup>  
Densità: 59 abitanti per km<sup>2</sup>  
Capoluogo: Potenza  
Province: Matera, Potenza

## Basilicata



## Il territorio e il clima

In origine la regione si chiamava Lucania, dal latino *Lucus*, "bosco". Il nome **Basilicata** deriva, invece, dal greco *Basilikos*, che indicava il governatore inviato dall'imperatore.

La regione si affaccia su due mari: il Tirreno, con un breve tratto di costa alto e roccioso che forma il **Golfo di Policastro**, e lo Ionio, con un tratto di costa basso e pianeggiante, che forma l'unica pianura, la **Piana di Metaponto**.

Il territorio è in gran parte occupato dai rilievi dell'**Appennino Lucano**, soggetti a frequenti frane. Al confine con la Calabria si trova la cima più elevata: il **Monte Pollino**. I fiumi, **Bradano**, **Basento**, **Agri** e **Sinni**, hanno carattere torrentizio; nelle alte valli sono stati sbarrati per ottenere bacini artificiali.

Il **Clima** è mediterraneo nelle aree costiere e più freddo nelle zone interne, soprattutto d'inverno.

## Economia

La regione è tra le meno abitate d'Italia, a causa delle limitate possibilità di lavoro. La popolazione si concentra lungo le coste e nelle città di Potenza e Matera, sorte in collina perché un tempo i fondivalle erano paludosi.

L'**Agricoltura** occupa ancora la maggior parte dei lavoratori; si coltivano **cereali**, **olivi**, **viti**, **alberi da frutto**.

In montagna è praticata la **pastorizia** di **ovini** e **caprini**.

La scoperta di piccoli giacimenti di metano e petrolio ha dato impulso allo sviluppo di **Industrie chimiche e metallurgiche**; a Melfi è presente uno stabilimento automobilistico della Fiat.

Il **Turismo**, sia balneare sia culturale, è in crescita, ma ancora fortemente ostacolato dalla mancanza di un'efficiente rete di vie di comunicazione.

## Le province della Basilicata



**Potenza** sorge a 819 metri di altezza e ha un centro storico di origine medievale. L'agricoltura e il commercio danno impulso all'economia insieme al terziario, sviluppato nel settore del pubblico impiego.

### **Matera**

È una città moderna perché costruita intorno agli anni Cinquanta. Prima di allora gli abitanti vivevano in case scavate nel tufo, che oggi costituiscono la zona dei Sassi.

La città di **Matera** è la **Capitale Europea della Cultura** nel 2019, insieme a **Plovdiv** in Bulgaria.

Dopo **Genova** capitale europea della cultura nel 2004, **Matera** è la successiva città italiana ad ospitare la manifestazione. Il motto è *Open future*.

Candidata nel 2008, **Matera** è stata designata il 17 ottobre 2014 Capitale europea della cultura per il 2019. È la prima città dell'Italia meridionale a ricevere questo riconoscimento, ottenuto dopo essere entrata in una short list che comprendeva le candidature di altre 5 città italiane (Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna, Siena). Il verdetto è stato comunicato da **Steve Green**, presidente della Giuria internazionale di selezione composta da 13 membri (sei italiani e sette stranieri), al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBAC) **Dario Franceschini**; lo slogan scelto da **Matera** per la sua candidatura è stato "Open Future". Il 30 maggio 2018, la **Fondazione Matera-Basilicata 2019** che gestisce lo sviluppo del dossier di candidatura di **Matera** capitale europea della cultura per il 2019, vince il premio **Melina Merkourī** (ideatrice delle capitali europee della cultura), assegnatogli dalla giuria internazionale di selezione europea.



# LE CITTA' ROMANE

## GRUMENTUM



*Grumentum* fu un'antica città romana della Lucania. Attualmente rimangono gli scavi del parco archeologico, situato ai piedi del colle che ospita il paese di Grumento Nova (PZ), nelle immediate vicinanze del lago di Pietra del Pertusillo, in località "Spineta".

I primi insediamenti abitativi nella zona si possono far risalire al VI secolo a.C., tuttavia la fondazione della città vera e propria risale al III secolo a.C. ad opera dei Romani, nell'ambito della creazione di una serie di avamposti fortificati in posizione strategica realizzati durante le guerre sannitiche: la città sorse infatti quasi contemporaneamente a *Venusia* (291 a.C.) e a *Paestum* (273 a.C.). Da *Grumentum* passava la *via Herculea*, tra *Venusia* e *Heraclea*, e un'altra strada conduceva alla *via Popilia* sul versante tirrenico, facendo della città un nodo di comunicazione strategicamente importante.

Durante la seconda guerra punica, vi si svolsero due battaglie tra Romani e Cartaginesi (215 e 207 a.C.). Lo storico Tito Livio narra del primo scontro tra Annone (figlio di Bomilcare) e l'esercito romano condotto da Tiberio Sempronio Longo, e di come nel secondo Annibale si fosse accampato a ridosso delle mura della città e fosse quindi stato sconfitto e costretto alla fuga dai Romani, provenienti da Venosa e guidati da Gaio Claudio Nerone.

Durante la guerra sociale la città si schierò con i Romani e venne distrutta e saccheggiata dagli Italici, attraversando un periodo di crisi e di calo demografico. A partire dalla seconda metà del I secolo a.C. la città venne ricostruita, e una serie di monumenti pubblici vennero edificati in epoca cesariana e augustea. A quest'epoca, o al successivo periodo Giulio-Claudio risale probabilmente l'attribuzione dello statuto di colonia. Nel 312 d.C. il giovane martire cristiano Laverio venne decapitato fuori le mura di *Grumentum* alla confluenza dei fiumi Agri e Sciaura, era il 17 novembre sotto il prefetto Agrippa.

Grazie a San Laverio martire *Grumentum* nel 370 divenne sede episcopale, ma subito dopo iniziò un progressivo abbandono della città e del fondovalle, a causa delle continue incursioni saracene (IX e X secolo). Gli abitanti di *Grumentum* si sparsero per tutta la Val d'Agri fondando sulle alture circostanti nuovi centri fortificati, che divennero gli attuali paesi della zona: fra questi Saponara, ribattezzata poi *Grumento Nova* proprio in onore di *Grumentum*, fondata nel 954 sulla collina sovrastante l'antica città.

# NERULUM

**Nerulum** fu un antico sito fondato dai Lucani attorno al VI secolo a.C. nell'attuale comune di Castelluccio Inferiore. È menzionato da Livio. Fu distrutto dal console Lucio Emilio Barbula nel 317 a.C. e in seguito ricostruita<sup>[2]</sup>.

Posta lungo la via Popilia (da Capua a Regio) ed all'incrocio con l'altra via romana Herculea (Venosa-Grumentum-Nerulum), la città ha vissuto un periodo molto ricco, soprattutto dal punto di vista culturale, essendo venuta in contatto con molte popolazioni.

Nel comune di Castelluccio Inferiore è presente l'unica la traccia della antica città. Qui è stato rinvenuto un sito archeologico che testimonia la presenza di una antica civiltà. Nel sito archeologico di "Vigna della Corte", infatti, è stata ritrovata una delle più importanti testimonianze epigrafiche di tutto il territorio, ovvero, l'iscrizione incisa sulla spalla di un'olla.

Il vaso è ora custodito al *Staatliche Antikensammlungen* di Berlino.

Un'altra traccia della sua esistenza si trova nello scritto Antonini Itinerarium, da cui si apprende che era situata sulla strada tra Capua e Rhegium moderna (Reggio Calabria), la quale si incrociava con un'altra strada che andava da Venusia (Venosa) da Potentia moderna (Potenza) e *Grumentum* (*Grumento Nova*) verso le frontiere del Bruttium. I nomi e le distanze in questa parte dello scritto sono troppo rovinati e confuse per essere decifrate correttamente: l'Antonini Itinerarium colloca Nerulum 22.5 km (o secondo un altro passaggio 25 km) a nord di Muranum (Morano Calabro). Secondo queste interpretazione, Nerulum, potrebbe essere situata in prossimità di Rotonda, presso le sorgenti del fiume Lao.

La ricerca archeologica non ha permesso di identificare con certezza il collocamento dell'antica Nerulum, tuttavia l'area archeologica di Castelluccio Inferiore rimane l'unica testimonianza dell'esistenza, nell'alta valle delle sorgenti del fiume Lao, di una comunità umana già abbastanza evoluta insediata, alla fine del VI secolo a.C.

# VENOSA

Venosa è un comune in provincia di Potenza che si trova nel territorio del Vulture, considerata tra i borghi più belli d'Italia.

Le origini di Venosa si perdono nella notte dei tempi. Il sito preistorico di Notarchirico, posto a pochi chilometri dal centro abitato, è il più antico della Basilicata. Ha restituito numerosi resti fossili di animali estinti, il femore dell'Homo Erectus e numerosi strumenti litici.

La città fu fondata dai romani nell'anno 291 a.C. a controllo della valle dell'Ofanto, e della via Appia. I Romani dopo la vittoria sui Sanniti, dedicarono la città a Venere, divinità cara ai vinti.

La storia di questa città a partire da questa data è legata alla storia di Roma che la eleva a "Municipium" (città romana), estendendo il diritto di voto e di cittadinanza ai suoi abitanti.

Qui nacque e trascorse la sua adolescenza il grande poeta latino Quinto Orazio Flacco.



Nel Parco Archeologico, in località S. Rocco, si conservano i resti monumentali di un impianto termale, realizzato tra il I e il III secolo d.C., in cui si susseguono ambienti freddi, tiepidi e caldi, di una domus con mosaico facente parte dei quartieri abitativi, e i resti perimetrali della prima basilica paleocristiana, che si caratterizza per la tricora con fonte battesimale esagonale. L'edificio fu ampliato con l'aggiunta di due navate laterali, del deambulatorio e di un altro fonte battesimale cruciforme. In continuità dell'Abbazia della SS Trinità, Roberto il Guiscardo volle costruire una chiesa di più ampie dimensioni per ospitare il sacrario degli Altavilla. Un'opera mai ultimata e per questo detta l'Incompiuta realizzata con materiali lapidei provenienti dal vicino anfiteatro romano. I resti mortali degli Altavilla restano custoditi in un

sarcofago della navata destra della SS. Trinità, eretta su un'antica basilica del VII secolo di cui si conservano parte dei pavimenti a mosaico e la cripta a corridoio, in parte scavata e in parte costruita, posta sotto l'altare maggiore.

